

2661 9/1974

## Cancello d'arte

### Un nuovo sole di Pomodoro illumina le viti di Erbusco

ERBUSCO - (T.M.) La Franciacorta, ricca di cultura, di storia, di opere architettoniche di grande valore artistico, arricchisce il suo «Museo all'aperto» con una raffinata opera di Arnaldo Pomodoro, lo scultore di Marciano di Romagna, approdato a Milano nel 1954. Misura cinque metri e cinquanta di diametro il «grande sole» in bronzo e acciaio, che da qualche giorno funge da «cancello» di accesso alla prestigiosa azienda agricola «Ca' del Bosco» di Erbusco. Le opere di Arnaldo Pomodoro, come è risaputo, ornano molte piazze del mondo, come Milano, Copenaghen, Los Angeles, Mosca, e sono altorilievi dai quali emerge una singolarissima «scrittura» inedita nella scultura, che viene interpretata dai maggiori critici. Dopo gli altorilievi e il «tuttotondo» degli anni '60, il «maestro di Porta Ticinese» è passato alle grandi dimensioni, e l'opera realizzata per l'azienda «Ca' del Bosco», produttrice di celebri vini, ne è la più schietta rappresentazione. Maurizio Zanella, proprietario di «Ca' del Bosco», sostiene che «il vino è un valore reale che ci dà l'irreale» ed è convinto che bisogna impostare una nuova «civiltà del vino», creando una relazione privilegiata tra le qualità delle sue strutture, territori, uomini, vini e la qualità dell'arte. «Così», afferma Zanella, «come nelle creazioni e nelle interpretazioni di Arnaldo Pomodoro è insita la scelta del meglio e del sublime, anche nella realizzazione del vino si impongono severe selezioni e definizioni». Il «grande sole» dell'artista milanese da martedì prossimo, giorno dell'inaugurazione, rifletterà i raggi caldi del sole della dolce collina tappezzata di vigneti, posta in fregio alla strada provinciale Iseo-Rovato. «Con questa opera scultorea di grande fascino», evidenzia Zanella, «si cerca di far capire a chi ama l'arte che è anche arte fare del vino di qualità». Qualche giorno fa, Arnaldo Pomodoro, parlando della «sua Urbino», faceva notare che «qui nulla è greve, tutto ruota intorno all'uomo, lo fa sentire al centro dell'universo, non più misero granello di sabbia al cospetto della divinità, come succedeva con le architetture gotiche del Medioevo».